

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 17 aprile 2007, n. 5.

Disposizioni in materia di organizzazione del Soccorso alpino valdostano.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(Finalità e oggetto)

1. La presente legge disciplina l'organizzazione del soccorso in montagna nell'ambito del territorio regionale, settore cui la Regione, anche in relazione alle caratteristiche fisiche del proprio territorio, riconosce preminente funzione di pubblico interesse.
2. Fatte salve le competenze specifiche del Corpo regionale dei vigili del fuoco di cui all'articolo 3 della legge regionale 19 marzo 1999, n. 7, gli ambiti di attività del servizio di soccorso in montagna consistono, in particolare:
 - a) nel concorso alla vigilanza e alla prevenzione degli incidenti in ambiente montano;
 - b) nel concorso all'individuazione dei rischi in ambiente montano e nella determinazione delle zone del territorio soggette a rischio;
 - c) nella promozione e nell'attuazione di iniziative tese alla sensibilizzazione, alla divulgazione della sicurezza in montagna e alla conoscenza dell'attività del soccorso alpino;
 - d) nella formazione relativa alla sicurezza in montagna e alle tecniche specifiche del soccorso alpino;
 - e) nella programmazione e nell'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la ricerca, il salvataggio e il soccorso degli infortunati e il recupero dei caduti in montagna e nelle zone impervie del territorio;
 - f) nella gestione e nello svolgimento degli interventi tecnici di ricerca, recupero e soccorso, anche sanita-

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 5 du 17 avril 2007,

portant dispositions en matière d'organisation du Secours alpin valdôtain.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(Finalité et objet)

1. La présente loi régit l'organisation du secours en montagne sur le territoire régional, secteur auquel la Région reconnaît une fonction d'intérêt public essentielle, compte tenu, entre autres, des caractéristiques physiques de la Vallée d'Aoste.
2. Sans préjudice des compétences spécifiques du Corps régional des sapeurs-pompiers visées à l'art. 3 de la loi régionale n° 7 du 19 mars 1999, les activités du secours en montagne consistent notamment dans :
 - a) La participation à la surveillance et à la prévention des accidents en montagne ;
 - b) La participation à l'identification des dangers en montagne et des zones à risque ;
 - c) La promotion et la réalisation d'initiatives de sensibilisation et de diffusion de l'information sur la sécurité en montagne, ainsi que d'actions visant à faire connaître l'activité du Secours alpin ;
 - d) La formation en matière de sécurité en montagne et de techniques spécifiques du secours en montagne ;
 - e) La planification et l'organisation des initiatives techniques nécessaires aux fins des opérations de recherche, de sauvetage et de secours des personnes accidentées, ainsi que de la récupération des corps en montagne et en milieu accidenté ;
 - f) Dans la gestion et la réalisation des opérations de recherche, de récupération et de secours, même sanitaire, en montagne et en milieu accidenté, même non

rio, in montagna e nelle zone impervie del territorio, anche non prettamente inerenti alla montagna, ladove si riveli necessario l'utilizzo di conoscenze e tecniche di tipo alpinistico, anche con l'utilizzo di mezzi aerei ed unità cinofile;

- g) nella partecipazione al servizio di elisoccorso Helicopter Emergency Medical Service (HEMS) e Search and Rescue (SAR);
- h) nelle operazioni di pronto intervento e di evacuazione in linea sugli impianti di risalita;
- i) nel concorso alla rilevazione di dati ambientali;
- j) in ogni altra attività in cui il servizio di soccorso in montagna può essere diretto a prevenire o evitare situazioni di danno o pericolo a persone, animali o cose.

Art. 2

(Svolgimento del servizio. Soccorso alpino valdostano)

1. Per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, la Regione si avvale del Soccorso alpino valdostano, ente già costituito ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 11 agosto 1975, n. 39 (Ordinamento delle guide e delle aspiranti guide alpine in Valle d'Aosta).
2. Il Soccorso alpino valdostano è ente di diritto privato, incaricato dell'assolvimento di obblighi di servizio pubblico e sottoposto alla vigilanza della Regione.
3. Nell'ambito del territorio regionale, il Soccorso alpino valdostano assume, ad ogni effetto, i compiti e le funzioni del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS).

Art. 3

(Compiti di protezione civile)

1. Il Soccorso alpino valdostano è componente e struttura operativa del sistema regionale di protezione civile, nell'ambito del quale esso concorre, fatte salve le competenze attribuite alle altre componenti, in particolare:
 - a) alla predisposizione e all'attuazione degli interventi di prevenzione, soccorso e prima assistenza atti a fronteggiare situazioni di emergenza in montagna;
 - b) all'organizzazione e all'erogazione di un servizio di pronto intervento tecnico e di ascolto radio-telefonico;
 - c) alla formazione e all'addestramento delle componenti del volontariato di protezione civile e del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, secondo programmi stabiliti in accordo con la struttura regionale competente in materia di protezione civile;
 - d) alla collaborazione con le strutture regionali competenti in materia di protezione civile e di soccorso tecnico urgente in iniziative di prima assistenza alle popolazioni, sia nel territorio nazionale che all'estero, anche mediante la partecipazione alle attività della colonna mobile regionale.

montagneux, chaque fois qu'il s'avère nécessaire de faire appel à des connaissances et à des techniques relevant de l'alpinisme et d'utiliser, entre autres, des moyens aériens et des unités cynophiles ;

- g) La participation aux secours par hélicoptère « Helicopter Emergency Medical Service (HEMS) » et « Search and Rescue (SAR) » ;
- h) Les opérations de secours d'urgence et d'évacuation sur remontées mécaniques ;
- i) La participation à la collecte des données environnementales ;
- j) Toute autre activité où le secours en montagne peut être destiné à prévenir ou à éviter des situations susceptibles de provoquer des dommages ou d'entraîner des risques pour les personnes, les animaux ou les choses.

Art. 2

(Réalisation du service. Secours alpin valdôtain)

1. Pour la réalisation des activités évoquées au premier alinéa de la présente loi, la Région fait appel au Secours alpin valdôtain, organisme déjà constitué au sens de l'art. 11 de la loi régionale n° 39 du 11 août 1975 (Organisation des guides et des aspirants guides de haute montagne en Vallée d'Aoste).
2. Le Secours alpin valdôtain est un organisme de droit privé chargé de remplir des fonctions de service public et soumis à la surveillance de la Région.
3. Dans le cadre du territoire régional, le Secours alpin valdôtain exerce, de plein droit, les tâches et les fonctions du «Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS)».

Art. 3

(Fonctions de protection civile)

1. Le Secours alpin valdôtain est membre et structure opérationnelle du système régional de protection civile, dans le cadre duquel, sans préjudice des compétences attribuées aux autres membres :
 - a) Il participe à la préparation et à la réalisation des opérations de prévention, de secours et de première aide visant à faire face à des situations d'urgence en montagne ;
 - b) Il concourt à l'organisation et à la fourniture d'un service de secours technique d'urgence et d'un service d'alerte radiotéléphonique ;
 - c) Il participe à la formation et à l'apprentissage des bénévoles de la protection civile et du personnel des administrations publiques, selon des programmes concertés avec la structure régionale compétente en matière de protection civile ;
 - d) Il collabore avec les structures régionales compétentes en matière de protection civile et de secours technique d'urgence pour des opérations de premier secours en faveur des populations, tant sur le territoire italien qu'à l'étranger, et participe, entre autres, aux activités de la colonne mobile régionale.

Art. 4

(Piano regionale sul soccorso in montagna)

1. I criteri di organizzazione ed attuazione delle attività di cui all'articolo 1, comma 2, sono stabiliti dal Piano regionale sul soccorso in montagna.
2. Il Piano regionale sul soccorso in montagna, predisposto dal Soccorso alpino valdostano ed approvato con deliberazione della Giunta regionale, definisce, in particolare:
 - a) l'organizzazione su base territoriale, per residenza o domicilio, degli operatori del Soccorso alpino valdostano;
 - b) la dislocazione e la competenza territoriale delle stazioni di soccorso alpino;
 - c) le attività di formazione e aggiornamento degli operatori.

Art. 5

(Interventi del Soccorso alpino valdostano)

1. Nelle operazioni di soccorso in montagna, il Soccorso alpino valdostano può operare in collaborazione con altri enti ed organismi, ed in particolare con l'Azienda regionale USL della Valle d'Aosta, alla quale compete l'attuazione del soccorso sanitario e con il Corpo valdostano dei vigili del fuoco, cui compete l'attuazione del soccorso tecnico urgente.
2. Nei casi di cui al comma 1, qualora sia necessario l'intervento congiunto con squadre, personale ed operatori di altre amministrazioni, enti, organizzazioni o associazioni, la funzione di coordinamento è assunta dal responsabile del Soccorso alpino valdostano presente sul luogo dell'intervento, salvo quanto altrimenti concordemente disposto o previsto in specifici piani o procedure di protezione civile.

Art. 6

(Organi del Soccorso alpino valdostano)

1. Sono organi del Soccorso alpino valdostano:
 - a) l'assemblea;
 - b) il consiglio di direzione;
 - c) il direttore;
 - d) l'organo di revisione.

Art. 7

(Statuto del Soccorso alpino valdostano)

1. Lo statuto del Soccorso alpino valdostano definisce la composizione, i compiti, la durata in carica e le modalità di nomina degli organi del Soccorso alpino valdostano, in conformità a quanto previsto dalla presente legge.
2. Lo statuto del Soccorso alpino valdostano è deliberato dall'assemblea, a maggioranza assoluta dei suoi compo-

Art. 4

(Plan régional de secours en montagne)

1. Les critères d'organisation et de réalisation des activités mentionnées au deuxième alinéa de l'article 1^{er} de la présente loi sont fixés par le Plan régional de secours en montagne.
2. Le Plan régional de secours en montagne, élaboré par le Secours alpin valdôtain et approuvé par délibération du Gouvernement régional, définit notamment :
 - a) L'organisation des opérateurs du Secours alpin valdôtain sur base territoriale, en fonction de leur lieu de résidence ou de domicile ;
 - b) La répartition et la compétence territoriale des stations de secours ;
 - c) Les activités de formation et de recyclage des opérateurs.

Art. 5

(Interventions du Secours alpin valdôtain)

1. Dans les opérations de secours en montagne, le Secours alpin valdôtain peut collaborer avec d'autres organismes et établissements, notamment avec l'Agence régionale USL de la Vallée d'Aoste, compétente en matière de secours sanitaire, et avec le Corps valdôtain des sapeurs-pompiers, compétent en matière de secours technique d'urgence.
2. Dans les cas visés au premier alinéa du présent article, si l'action conjointe de plusieurs équipes, personnels et opérateurs d'autres administrations, organismes, organisations ou associations est nécessaire, les fonctions de coordination sont attribuées au responsable du Secours alpin valdôtain présent sur les lieux de l'intervention, sauf dispositions contraires établies d'un commun accord ou prévues par des plans spécifiques ou des procédures de protection civile.

Art. 6

(Organes du Secours alpin valdôtain)

1. Les organes du Secours alpin valdôtain sont :
 - a) L'Assemblée ;
 - b) Le Conseil de direction ;
 - c) Le directeur ;
 - d) L'organe de révision.

Art. 7

(Statuts du Secours alpin valdôtain)

1. Les statuts du Secours alpin valdôtain fixent la composition, les tâches, la durée du mandat et les modalités de nomination des organes du Secours alpin valdôtain, conformément aux dispositions de la présente loi.
2. Les statuts du Secours alpin valdôtain sont délibérés par l'Assemblée, à la majorité absolue de ses membres, et

nenti, ed è approvato con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 8
(Direttore)

1. Il direttore è responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali del Soccorso alpino valdostano.
2. Al direttore spettano la legale rappresentanza dell'ente e i poteri di gestione e di direzione dell'attività dell'ente medesimo, ad eccezione di quelli riservati dallo statuto al consiglio di direzione.
3. Il direttore è nominato con deliberazione della Giunta regionale, nell'ambito di una terna designata dall'assemblea, tra soggetti di comprovata esperienza, almeno quinquennale, nel settore del soccorso alpino, in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di guida alpina e dell'iscrizione al relativo albo professionale.

Art. 9
(Organo di revisione)

1. L'organo di revisione vigila sulla gestione contabile del Soccorso alpino valdostano e redige una relazione da allegare al bilancio di esercizio, da presentare al direttore e al Presidente della Regione.
2. L'organo di revisione è nominato con deliberazione della Giunta regionale, con le modalità di cui alla legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 (Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale). L'organo di revisione è scelto tra i soggetti iscritti al registro dei revisori contabili.

Art. 10
(Controllo sugli organi)

1. Nel caso in cui non possa essere assicurato il normale funzionamento dell'ente o in caso di gravi irregolarità nella gestione amministrativa e contabile, gli organi direttivi del Soccorso alpino valdostano sono revocati o sciolti con decreto del Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale.
2. Con il decreto di cui al comma 1, è nominato un commissario che esercita le funzioni conferitegli con il decreto medesimo; il commissario, nel termine massimo di sei mesi dalla nomina, convoca l'assemblea per il rinnovo degli organi direttivi.

Art. 11
(Operatori del Soccorso alpino valdostano)

1. Per lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, il Soccorso alpino valdostano si avvale di operatori che, in relazione al grado di formazione raggiunto e

approuvés par délibération du Gouvernement régional.

Art. 8
(Directeur)

1. Le directeur est responsable de la réalisation des tâches institutionnelles du Secours alpin valdôtain.
2. Le directeur est le représentant légal du Secours alpin valdôtain et assure les fonctions de gestion et de direction de celui-ci, sauf lorsque les statuts attribuent lesdites fonctions au Conseil de direction.
3. Le directeur est nommé par délibération du Gouvernement régional parmi trois personnes désignées par l'Assemblée et justifiant d'une expérience d'au moins cinq ans dans le secteur du secours alpin, ainsi que de l'habilitation à l'exercice de la profession de guide de haute montagne et de l'inscription au tableau professionnel y afférent.

Art. 9
(Organe de révision)

1. L'organe de révision veille sur la gestion comptable du Secours alpin valdôtain et rédige un rapport qui doit être annexé aux comptes et présenté au directeur et au président de la Région.
2. L'organe de révision est nommé par délibération du Gouvernement régional, selon les modalités visées à la loi régionale n° 11 du 10 avril 1997 (Dispositions pour les nominations et les désignations du ressort de la Région). L'organe de révision est choisi parmi les personnes inscrites au registre des commissaires aux comptes.

Art. 10
(Contrôle sur les organes)

1. Au cas où le fonctionnement normal du Secours alpin valdôtain ne pourrait être assuré ou en cas de graves irrégularités dans sa gestion administrative et comptable, les organes de direction du Secours alpin valdôtain sont révoqués ou dissous par arrêté du président de la Région, sur délibération conforme du Gouvernement régional.
2. L'arrêté mentionné au premier alinéa du présent article porte également nomination d'un commissaire, appelé à exercer les fonctions qui lui sont attribuées par ledit arrêté ; il appartient au commissaire en cause de convoquer, dans le délai de rigueur de six mois à compter de sa nomination, l'Assemblée chargée du renouvellement des organes de direction.

Art. 11
(Opérateurs du Secours alpin valdôtain)

1. Aux fins de la réalisation des activités visées à la présente loi, le Secours alpin valdôtain fait appel à des opérateurs qui, compte tenu de leur formation et de leur ap-

all'idoneità psico-fisica posseduta, si distinguono nelle seguenti qualifiche:

- a) operatori di soccorso alpino;
 - b) tecnici di soccorso alpino;
 - c) tecnici specializzati di soccorso alpino, limitatamente alle guide alpine e alle aspiranti guide alpine.
2. Gli operatori di cui al comma 1 sono iscritti in un apposito elenco, alla cui gestione ed aggiornamento provvede direttamente il Soccorso alpino valdostano, sulla base dei requisiti stabiliti con apposito regolamento interno.

Art. 12
(Prestazioni degli operatori)

1. Le prestazioni rese al Soccorso alpino valdostano dai propri operatori si distinguono in prestazioni professionali di lavoro autonomo e prestazioni di volontariato.
2. Sono prestazioni professionali di lavoro autonomo le attività svolte dagli operatori e remunerate sulla base dei corrispettivi stabiliti per le diverse qualifiche di cui all'articolo 11, comma 1.
3. Sono prestazioni di volontariato quelle rese dagli operatori a titolo gratuito o in virtù di permessi retribuiti concessi dai propri datori di lavoro. Le prestazioni di volontariato non possono essere retribuite e non danno diritto ad alcun rimborso spese.

Art. 13
(Attivazione del servizio)

1. Gli operatori del Soccorso alpino valdostano sono chiamati ad intervenire in operazioni di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità e sono tenuti a partecipare alle esercitazioni e agli aggiornamenti.

Art. 14
(Formazione)

1. Il Soccorso alpino valdostano è accreditato dalla Regione quale soggetto formatore negli ambiti di propria competenza e, in quanto tale, è autorizzato a rilasciare le relative attestazioni e certificazioni.
2. Per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Soccorso alpino valdostano ha facoltà di istituire, autonomamente o in collaborazione con altri enti o con l'Unione valdostana guide di alta montagna (UVGAM), appositi centri di formazione regionali nell'ambito del soccorso in montagna, allo scopo di formare ed aggiornare i propri operatori. Le modalità di funzionamento di tali centri sono stabilite autonomamente dal Soccorso alpino valdostano.

Art. 15
(Assicurazioni)

1. Il Soccorso alpino valdostano provvede a stipulare ap-

titude psychophysique, relèvent des profils suivants :

- a) Opérateur de secours alpin ;
 - b) Technicien de secours alpin ;
 - c) Technicien spécialisé de secours alpins, limitativement aux guides et aux aspirants guides de haute montagne.
2. Les opérateurs évoqués au premier alinéa du présent article sont inscrits sur une liste spéciale, dont la gestion et la mise à jour sont du ressort direct du Secours alpin valdôtain, sur la base des conditions fixées par un règlement intérieur ad hoc.

Art. 12
(Prestations des opérateurs)

1. Les opérateurs qui effectuent des prestations pour le Secours alpin valdôtain peuvent exercer leur profession soit en qualité de travailleur indépendant, soit en qualité de bénévole.
2. Les prestations des travailleurs indépendants sont rémunérées selon les tarifs fixés pour les différents profils indiqués au premier alinéa de l'art. 11 de la présente loi.
3. Les prestations des bénévoles sont effectuées à titre gratuit ou en vertu d'autorisations d'absence rétribuées accordées par les employeurs concernés. Elles ne peuvent être rémunérées et n'ouvrent droit à aucun remboursement de dépenses.

Art. 13
(Mise en œuvre des secours)

1. Les opérateurs du Secours alpin valdôtain sont appelés à intervenir dans des opérations de secours toutes les fois que cela s'avère nécessaire et sont tenus de participer aux exercices et aux activités de recyclage proposés.

Art. 14
(Formation)

1. Le Secours alpin valdôtain est agréé par la Région en qualité de dispensateur de formation dans les domaines relevant de sa compétence et, en tant que tel, est autorisé à délivrer les attestations et les certificats y afférents.
2. Aux fins de l'accomplissement de ses tâches institutionnelles et dans le but de former et de recycler ses opérateurs, le Secours alpin valdôtain a la faculté d'instituer, de manière autonome ou en collaboration avec d'autres organismes ou avec l'Union valdôtaine des guides de haute montagne (UVGAM), des centres régionaux de formation ad hoc dans le domaine du secours en montagne. Les modalités de fonctionnement desdits centres sont établies directement par le Secours alpin valdôtain.

Art. 15
(Assurances)

1. Le Secours alpin valdôtain souscrit des contrats d'assu-

positi contratti di assicurazione in favore dei propri operatori, per gli infortuni e la responsabilità civile correlati allo svolgimento delle attività di cui alla presente legge.

Art. 16

(Modalità per l'espletamento delle attività di soccorso in montagna e di protezione civile)

1. Per l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico di cui il Soccorso alpino valdostano è incaricato, la Giunta regionale stipula apposite convenzioni per disciplinarne i relativi aspetti organizzativi e finanziari, ivi compresa la determinazione del corrispettivo dovuto per le singole prestazioni rese.
2. Sono, in particolare, definiti con deliberazione della Giunta regionale:
 - a) la tipologia e la durata degli obblighi di servizio pubblico;
 - b) i parametri per il calcolo, il controllo e la revisione della compensazione;
 - c) le modalità per evitare sovracompensazioni e per procedere al loro eventuale rimborso.
3. Il Soccorso alpino valdostano può, inoltre, svolgere le attività di cui all'articolo 1 a titolo oneroso in favore di altri soggetti, pubblici o privati.

Art. 17

(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è determinato in euro 720.000 per l'anno 2007 ed in euro 1.350.000 a decorrere dall'anno 2008.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2007 e di quello pluriennale per il triennio 2007/2009 nell'obiettivo programmatico 2.2.1.11. (Protezione civile).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1, si provvede mediante l'utilizzo per pari importo degli stanziamenti iscritti negli stessi bilanci e nel medesimo obiettivo programmatico, al capitolo 40820 (Contributi annui al Soccorso alpino valdostano per attività di soccorso in montagna e di protezione civile).
4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 18

(Disposizioni transitorie)

1. In sede di prima applicazione, lo statuto del Soccorso al-

rance au profit de ses opérateurs, pour les accidents du travail et la responsabilité civile liés à l'exercice des activités évoquées par la présente loi.

Art. 16

(Modalités pour l'exercice des activités de secours en montagne et de protection civile)

1. Aux fins de l'accomplissement des obligations de service public dont le Secours alpin valdôtain est chargé, le Gouvernement régional passe des conventions spéciales visant à en réglementer les volets organisationnels et financiers, y compris les tarifs des prestations fournies.
2. Sont notamment définis par délibération du Gouvernement régional :
 - a) La typologie et la durée des obligations de service public ;
 - b) Les paramètres de calcul, de contrôle et de mise à jour des tarifs ;
 - c) Les modalités de contrôle visant à éviter les tarifs trop élevés et les modalités des remboursements y afférents.
3. Le Secours alpin valdôtain peut également exercer les activités mentionnées à l'article 1^{er} de la présente loi à titre onéreux, en faveur d'autres sujets, publics ou privés.

Art. 17

(Dispositions financières)

1. La dépense découlant de l'application de la présente loi est établie à 720 000 euros au titre de 2007 et à 1 350 000 euros par an à compter de 2008.
2. La dépense indiquée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2007 et du budget pluriannuel 2007/2009 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatico 2.2.1.11. (Protection civile).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée par le prélèvement des crédits inscrits au chapitre 40820 (Subventions annuelles au Secours alpin valdôtain pour des opérations de secours en montagne et de protection civile) des budgets indiqués au deuxième alinéa ci-dessus et dans le cadre de l'objectif programmatico susdit.
4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

Art. 18

(Disposizioni transitorie)

1. Lors de la première application, les statuts du Secours

pino valdostano è deliberato dalla Giunta regionale entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Gli organi del Soccorso alpino valdostano sono ricostituiti, in conformità a quanto stabilito dalla presente legge, entro sei mesi dall'approvazione dello statuto ai sensi del comma 1. Sino all'avvenuta ricostituzione, restano in carica gli organi in essere alla data di entrata in vigore della presente legge e continua ad applicarsi lo statuto vigente alla medesima data.
3. In sede di prima applicazione, il piano di cui all'articolo 4 è adottato entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 19
(Abrogazioni)

1. Sono o restano abrogati:

- a) gli articoli 11 e 18, secondo comma, lettera b), della legge regionale 11 agosto 1975, n. 39 (Ordinamento delle guide e delle aspiranti guide alpine in Valle d'Aosta);
- b) la legge regionale 5 aprile 1989, n. 22;
- c) l'articolo 34 della legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25.

Art. 20
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 17 aprile 2007.

Il Presidente
CAVERI

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 156

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 163 del 26.01.2007);
- presentato al Consiglio regionale in data 07.02.2007;
- assegnato alla IV Commissione consiliare permanente in data 22.02.2007;

alpin valdôtain sont délibérés par le Gouvernement régional dans l'année qui suit l'entrée en vigueur de la présente loi.

2. Les organes du Secours alpin valdôtain sont reconstitués, conformément aux dispositions de la présente loi, dans les six mois qui suivent l'approbation des statuts au sens du premier alinéa du présent article. Les organes existant à la date d'entrée en vigueur de la présente loi restent en fonctions jusqu'à ladite reconstitution et les statuts en vigueur à ladite date demeurent applicables.
3. Lors de la première application, le Plan visé à l'art. 4 ci-dessus est adopté dans l'année qui suit l'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 19
(Abrogations)

1. Sont ou demeurent abrogés :

- a) L'art. 11 et la lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 18 de la loi régionale n° 39 du 11 août 1975 (Organisation des guides et des aspirants guides de haute montagne en Vallée d'Aoste) ;
- b) La loi régionale n° 22 du 5 avril 1989 ;
- c) L'art. 34 de la loi régionale n° 25 du 11 décembre 2002.

Art. 20
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 17 avril 2007.

Le président,
Luciano CAVERI

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 156

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 163 du 26.01.2007) ;
- présenté au Conseil régional en date du 07.02.2007 ;
- soumis à la IV^{ème} Commission permanente du Conseil en date du 22.02.2007 ;

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">- assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 22.02.2007;- esaminato dalla IV Commissione consiliare permanente, con parere in data 20.03.2007, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere Adriana VIÉRIN;- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente, con parere in data 26.03.2007 sul nuovo testo della IV Commissione;- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 05.04.2007, con deliberazione n. 2623/XII;- trasmesso al Presidente della Regione in data 12.04.2007. | <ul style="list-style-type: none">- soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 22.02.2007 ;- examiné par la IV^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 20.03.2007 – nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller Adriana VIÉRIN ;- examiné par la II^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 26.03.2007 sur le nouveau texte de la IV^{ème} Commission ;- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 05.04.2007, délibération n° 2623/XII ;- transmis au Président de la Région en date du 12.04.2007. |
|--|--|

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
17 APRILE 2007, N. 5

Nota all'articolo 1:

⁽¹⁾ L'articolo 3 della legge regionale 19 marzo 1999, n. 7 prevede quanto segue:

«Art. 3

(Estinzione degli incendi e soccorsi tecnici urgenti)

1. L'attività di estinzione degli incendi e dei soccorsi tecnici consiste essenzialmente:
 - a) nell'estinzione degli incendi;
 - b) nell'opera tecnica di soccorso in occasione di improvvisa o minacciante rovina di edifici, di frane, di piene, di alluvioni o di altra calamità;
 - c) nella rimozione di eventuali ostacoli che intralcino la circolazione stradale;
 - d) nell'intervento in tutti i casi in cui l'opera dei vigili del fuoco può essere utile alla salvezza di persone e di cose;
 - e) nell'intervento in tutti gli altri casi previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti.
2. L'attività di cui al comma 1 si limita ai compiti di carattere strettamente urgente e cessa col subentrare degli organi tecnici competenti.
3. L'attività di estinzione degli incendi e di soccorso tecnico comporta l'applicazione delle norme vigenti in materia e l'adozione dei provvedimenti all'uopo necessari ed è esercitata a discrezione e sotto responsabilità del comandante dei reparti di soccorso.»

Nota all'articolo 2:

⁽²⁾ L'articolo 11 della legge regionale 11 agosto 1975, n. 39, abrogata dall'art. 30 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 7, ad eccezione degli articoli 11 e 18, secondo comma, lettera b), ma abrogato dall'articolo 19, comma 1, lettera a), della presente legge, prevedeva quanto segue:

«Art. 11

(Soccorso Alpino Valdostano)

Per l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di soc-

corso alpino nella Valle d'Aosta è costituito il "Soccorso Alpino Valdostano", ente a base associativa, fornito di personalità giuridica e posto sotto la vigilanza dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale.

Esso opera da solo o d'intesa col Corpo Nazionale Soccorso Alpino del Club Alpino Italiano o con altri organismi.

Il "Soccorso Alpino Valdostano" partecipa dell'attività dell'Ufficio regionale della Protezione civile, istituito con legge regionale 18 febbraio 1983, n. 4.

In particolare, nell'ambito della Protezione civile, il "Soccorso Alpino Valdostano", per quanto di competenza della Regione, concorre alla predisposizione ed attuazione degli interventi di soccorso e di prima assistenza, atti a fronteggiare situazioni di emergenza in montagna; organizza, stipulando a tal fine apposita convenzione da approvare con deliberazione della Giunta regionale e avvalendosi dei propri soci, un servizio di pronto intervento tecnico, sanitario e di ascolto radio - telefonico 24 ore su 24, presso il centro operativo regionale della Protezione civile.

Sono, di diritto, soci effettivi dell'ente "Soccorso Alpino Valdostano" tutte le guide e aspiranti guide in attività di servizio che sono soci dell'Unione valdostana guide di alta montagna: sono ammessi inoltre come soci aggiunti i maestri di sci o altri volontari operanti in particolare nel settore sanitario la cui richiesta di iscrizione sia accolta dagli organi direttivi del "Soccorso Alpino Valdostano" a norma di statuto.

Partecipano all'assemblea del "Soccorso Alpino Valdostano" con voto deliberativo i soci effettivi; i soci aggiunti possono partecipare senza diritto di voto.

Lo statuto del "Soccorso Alpino Valdostano" e i regolamenti che disciplinano il servizio di soccorso sono deliberati dall'assemblea a maggioranza dei soci effettivi e sono approvati dalla Giunta regionale.

Il "Soccorso Alpino Valdostano" ha un bilancio proprio, alimentato dai compensi per le prestazioni di soccorso, dai contributi erogati dalla Regione a norma del successivo articolo 18 e da ogni altra eventuale entrata.

La revisione dei conti del "Soccorso Alpino Valdostano" è affidata ad apposito organo collegiale di cui lo statuto del "Soccorso Alpino Valdostano" medesimo disciplina composizione e funzionamento; di detto organo fa parte di diritto un componente designato dall'Assessore regionale dell'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale.

Nel caso di accertate gravi deficienze amministrative o altre irregolarità tali da compromettere il normale funzionamento dell'ente, gli organi direttivi del "Soccorso

Alpino Valdostano”, nominati e funzionanti a norma di statuto, possono essere disciolti con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa conforme delibera della Giunta adottata su proposta dell'Assessore regionale dell'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale.

Con il medesimo decreto di cui al comma precedente viene nominato un Commissario straordinario il quale provvede alla ordinaria amministrazione e convoca, entro il termine massimo di tre mesi, l'assemblea dei soci per il rinnovo degli organi direttivi.

Le tariffe per le prestazioni inerenti al servizio di soccorso e le indennità spettanti a coloro che prendono parte alle operazioni di soccorso, nonché a coloro che svolgono il servizio di pronto intervento tecnico, sanitario e ascolto radio - telefonico sono stabilite con decreto dell'Assessore regionale dell'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale, su proposta del “Soccorso Alpino Valdostano”.

to di anticipazione, salvo conguaglio da effettuarsi dopo l'approvazione del conto consuntivo.».

(5) La legge regionale 5 aprile 1989, n. 22 concernente: «Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 11 agosto 1975, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: “Ordinamento delle guide e aspiranti guide alpine in Valle d'Aosta”» è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 17 del 11 aprile 1989.

(6) L'articolo 34 della legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 concernente: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2003/2005). Modificazioni di leggi regionali», prevedeva quanto segue:

«Art. 34

(Reviviscenza degli articoli 11 e 18, secondo comma, lettera b), della legge regionale 11 agosto 1975, n. 39)

Note all'articolo 19:

(3) Vedasi nota 2.

(4) L'articolo 18, secondo comma, lettera b), ma abrogato dall'articolo 19, comma 1, lettera a), della presente legge, prevedeva quanto segue:

«La Regione:...

b) eroga un contributo annuo all'ente “Soccorso Alpino Valdostano” a pareggio del bilancio relativo all'organizzazione e allo svolgimento del servizio di Soccorso Alpino. La Regione, sulla base del bilancio preventivo presentato dal “Soccorso Alpino Valdostano”, eroga, all'inizio di ogni anno un acconto sul contributo a ti-

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 7 (Disciplina della professione di guida alpina e di aspirante guida alpina in Valle d'Aosta), limitatamente alla parte in cui dispone l'abrogazione degli articoli 11 e 18, secondo comma, lettera b), della legge regionale 11 agosto 1975, n. 39, è abrogata con effetto dalla data di entrata in vigore della l.r. 7/1997. A decorrere dalla medesima data vigono nuovamente gli articoli 11 e 18, secondo comma, lettera b), della l.r. 39/1975, come sostituiti, rispettivamente, dagli articoli 1 e 2 della legge regionale 5 aprile 1989, n. 22.».

Legge regionale 17 aprile 2007, n. 6.

Nuove disposizioni in materia di interventi regionali di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste riconosce la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale, attuate secondo i principi di pace, giustizia e solidarietà, quali contributi alla democrazia e al rispetto dei diritti umani e quali strumenti fondamentali per lo sviluppo sociale equo e sostenibile dei popoli.
2. Per le finalità di cui al comma 1 ed in conformità a quanto stabilito dall'articolo 117, comma nono, della

Loi régionale n° 6 du 17 avril 2007,

portant nouvelles dispositions en matière de mesures régionales de coopération au développement et de solidarité internationale.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1er
(Finalités)

1. La Région autonome Vallée d'Aoste/Valle d'Aosta reconnaît la coopération au développement et la solidarité internationale, réalisées suivant les principes de la paix, de la justice et de la solidarité, en tant qu'apports à la démocratie et au respect des droits humains et qu'instruments fondamentaux pour le développement social équitable et durable des peuples.
2. Pour les finalités visées au premier alinéa du présent article et conformément au neuvième alinéa de l'art. 117

Costituzione, e alla relativa normativa statale di attuazione, la Regione realizza, coordina, promuove e sostiene, utilizzando anche proprie risorse umane e finanziarie, interventi di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto degli indirizzi di politica estera dello Stato.

Art. 2
(Disposizioni generali)

1. Le iniziative disciplinate dalla presente legge sono rivolte prioritariamente ai Paesi in via di sviluppo e ai Paesi in via di transizione, come definiti dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), nonché alle popolazioni che attraversano condizioni sociali ed economiche di particolare bisogno, dovute a conflitti armati, processi di pacificazione, calamità naturali o altri eventi emergenziali.
2. Per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione opera attuando iniziative proprie, progettate e realizzate anche in collaborazione con altri enti territoriali o con soggetti, nazionali ed internazionali, operanti nelle materie di cui alla presente legge, oppure valorizzando e sostenendo le iniziative promosse dai soggetti di cui all'articolo 3, nei seguenti ambiti di intervento:
 - a) cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione;
 - b) educazione, formazione e studio;
 - c) emergenze straordinarie e di carattere umanitario.
3. Le iniziative di cui al comma 2 si indirizzano prioritariamente:
 - a) alla salvaguardia della vita umana;
 - b) al soddisfacimento dei bisogni primari;
 - c) all'autosufficienza alimentare;
 - d) alla promozione e al consolidamento dei processi democratici, alla difesa dei diritti umani, sociali e politici;
 - e) alla valorizzazione delle risorse umane, culturali e materiali;
 - f) al miglioramento della condizione femminile, alla promozione dei diritti dell'infanzia, anche mediante il sostegno all'adozione internazionale, alla lotta contro lo sfruttamento minorile e alla realizzazione di pari opportunità;
 - g) alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità;
 - h) all'assistenza e alla ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali o altri eventi emergenziali.
4. La Regione riconosce la finanza etica, il commercio equo e solidale e il turismo responsabile quali strumenti di solidarietà internazionale da attuare e sostenere nell'ambito delle iniziative disciplinate dalla presente legge.

de la Constitution et aux dispositions étatiques d'application y afférentes, la Région réalise, coordonne, encourage et soutient, en utilisant éventuellement ses ressources humaines et financières, les mesures de coopération au développement et de solidarité internationale, dans le cadre de ses compétences et dans le respect des orientations de l'État en matière de politique étrangère.

Art. 2
(Dispositions générales)

1. Les initiatives réglementées par la présente loi sont destinées prioritairement aux pays en voie de développement et au pays en voie de transition, tels qu'ils ont été définis par l'Organisation pour la coopération et le développement économique (OCDE), ainsi qu'aux populations particulièrement défavorisées du point de vue des conditions sociales et économiques du fait de conflits armés, de procès de pacification, de calamités naturelles ou d'autres situations d'urgence.
2. Pour les finalités visées à l'art. 1^{er} de la présente loi, la Région peut soit réaliser ses propres initiatives, conçues et concrétisées également en collaboration avec d'autres établissements territoriaux ou d'autres organismes nationaux et internationaux œuvrant dans les matières visées à la présente loi, soit valoriser et soutenir les initiatives lancées par les sujets mentionnés à l'art. 3 dans les domaines d'intervention indiqués ci-après :
 - a) Coopération internationale avec les pays en voie de développement et les pays en voie de transition ;
 - b) Éducation, formation et étude ;
 - c) Urgences à caractère extraordinaire et humanitaire.
3. Les initiatives visées au deuxième alinéa du présent article visent prioritairement :
 - a) À la sauvegarde de la vie humaine ;
 - b) À la satisfaction des besoins primaires ;
 - c) À l'autosuffisance alimentaire ;
 - d) À la promotion et à la consolidation des processus démocratiques, à la défense des droits humains, sociaux et politiques ;
 - e) À la valorisation des ressources humaines, culturelles et matérielles ;
 - f) À l'amélioration de la condition féminine, à la promotion des droits des enfants, éventuellement à travers le soutien à l'adoption internationale, à la lutte contre l'exploitation des mineurs et à la réalisation de l'égalité des chances ;
 - g) À la conservation et à la valorisation du patrimoine environnemental et de la biodiversité ;
 - h) À l'assistance et à la reconstruction dans les zones frappées par des calamités naturelles ou autres situations d'urgence.
4. La Région reconnaît la finance éthique, le commerce équitable et solidaire et le tourisme responsable en tant qu'instruments de la solidarité internationale devant être utilisés et soutenus dans le cadre des initiatives réglementées par la présente loi.

5. La Regione non può in ogni caso sostenere, direttamente o indirettamente, attività aventi carattere militare.

Art. 3

(Soggetti della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale)

1. Ai fini della presente legge, sono soggetti della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale:

- a) la Regione e gli enti, anche economici, da essa dipendenti;
- b) gli enti locali e le loro forme associative;
- c) le organizzazioni non governative (ONG), le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale che:

- 1) siano giuridicamente riconosciute in almeno uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- 2) abbiano tra i propri fini statutari quello di svolgere attività di cooperazione allo sviluppo o di solidarietà internazionale;
- 3) non perseguano finalità di lucro e abbiano l'obbligo di destinare i proventi delle loro attività, compresi quelli derivanti da attività commerciali accessorie ovvero da altre forme di autofinanziamento, alle finalità statutarie;
- 4) documentino almeno un biennio di esperienza diretta, nell'ambito del territorio regionale, in attività di cooperazione allo sviluppo o di solidarietà internazionale.

2. Sono altresì soggetti della cooperazione allo sviluppo, qualora promuovano o collaborino con i soggetti di cui al comma 1 ad iniziative senza scopo di lucro di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale:

- a) l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste, le istituzioni scolastiche, gli istituti di formazione accreditati in conformità alla normativa regionale in materia, gli istituti di ricerca e le fondazioni;
- b) le imprese, le cooperative, gli enti bilaterali e gli istituti di credito operanti in Valle d'Aosta;
- c) la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales-Camera valdostana delle imprese e delle professioni.

Art. 4

(Iniziativa di cooperazione internazionale)

1. Costituiscono iniziative di cooperazione internazionale:

- a) progetti che richiedono un intervento puntuale, definito nel tempo e nelle risorse impiegate:

5. La Région ne peut en aucun cas, ni directement ni indirectement, soutenir les activités à caractère militaire.

Art. 3

(Sujets de la coopération au développement et de la solidarité internationale)

1. Aux fins de la présente loi, les sujets de la coopération au développement et de la solidarité internationale sont les suivants :

- a) La Région et les établissements, même économiques, dépendant de celle-ci ;
- b) Les collectivités locales et les groupements de celles-ci ;
- c) Les organisations non gouvernementales (ONG), les organisations sans but lucratif d'utilité sociale (ONLUS), les organisations de bénévolat, les coopératives d'aide sociale et les associations de promotion sociale qui :

- 1) Sont juridiquement reconnues dans au moins l'un des états membres de l'Union européenne ;
- 2) Ont, parmi leurs fins statutaires, celle de réaliser des activités de coopération au développement ou de solidarité internationale ;
- 3) N'ont aucun but lucratif et sont tenues de destiner les recettes dérivant de leurs activités, y compris celles dérivant des activités commerciales accessoires ou d'autres formes d'autofinancement, aux fins statutaires ;
- 4) Justifient d'avoir une expérience directe d'au moins deux ans, sur le territoire régional, au titre des activités de coopération au développement ou de solidarité internationale.

2. Par ailleurs, sont des sujets de la coopération au développement, lorsqu'ils soutiennent des initiatives de coopération au développement et de solidarité internationale sans but lucratif ou qu'ils collaborent avec les sujets visés au premier alinéa du présent article à la réalisation desdites initiatives, les sujets suivants :

- a) L'Université de la Vallée d'Aoste/Université della Valle d'Aosta, les institutions scolaires, les organismes de formation accrédités conformément aux dispositions régionales en la matière, les instituts de recherche et les fondations ;
- b) Les entreprises, les coopératives, les organismes bilatéraux et les instituts de crédit œuvrant en Vallée d'Aoste ;
- c) La Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales - Camera valdostana delle imprese e delle professioni.

Art. 4

(Initiatives de coopération internationale)

1. Les initiatives de coopération internationale sont les suivantes :

- a) Les projets qui nécessitent d'une intervention pon-

- 1) volti al sostegno di azioni di autosviluppo sostenibile delle popolazioni destinatarie;
 - 2) finalizzati a ricercare la partecipazione attiva e diretta delle popolazioni destinatarie, allo scopo di valorizzarne le risorse umane, culturali e materiali;
 - 3) caratterizzati dal prioritario ricorso a professionalità locali, a tecnologie e metodologie rispettose delle culture e degli usi locali, nonché a beni ed attrezzature disponibili nei paesi destinatari degli interventi;
- b) programmi che richiedono un intervento complesso e protratto nel tempo, anche con pluralità di iniziative e di soggetti coinvolti che, oltre a soddisfare le caratteristiche di cui alla lettera a), sono volti:
- 1) alla realizzazione di azioni di cooperazione o di iniziative di partenariato territoriale tra le comunità destinatarie e la comunità valdostana;
 - 2) all'assistenza alle istituzioni pubbliche locali dei Paesi destinatari, al fine di contribuire allo sviluppo delle capacità amministrative e gestionali locali.
2. Nell'ambito delle iniziative di cui al presente articolo, la Regione sostiene il trasferimento di competenze e di conoscenze, anche favorendo il contributo delle professionalità specifiche del personale dell'Amministrazione regionale e degli enti da essa dipendenti nella progettazione, attuazione e valutazione delle iniziative, mediante la concessione di un periodo di aspettativa senza assegni, riconosciuto ai fini giuridici ed economici, con oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione di appartenenza.

Art. 5

(Iniziativa di educazione, formazione e studio)

1. La Regione favorisce, nell'ambito del proprio territorio, la realizzazione di iniziative culturali, di educazione, di informazione, di formazione e di studio, finalizzate alla diffusione e al radicamento di una cultura di pace e di solidarietà tra i popoli.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione, anche in collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste, con le istituzioni scolastiche e con i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), promuove o sostiene:
 - a) attività volte a sensibilizzare la comunità valdostana sulle tematiche inerenti alla cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale, in particolare in ambito scolastico;

tuelle et définie pour ce qui est des délais et des ressources utilisées et qui :

- 1) Visent au soutien des actions d'auto-développement durable des populations destinataires ;
 - 2) Ont pour but d'obtenir la participation active et directe des populations destinataires, aux fins de la valorisation des ressources humaines, culturelles et matérielles de celles-ci ;
 - 3) Sont caractérisés par le recours prioritaire aux professionnels locaux, aux technologies et aux méthodologies qui respectent les civilisations et les usages locaux, ainsi qu'aux biens et aux équipements disponibles dans les pays destinataires des mesures ;
- b) Les programmes qui nécessitent une intervention globale et prolongée – comportant éventuellement plusieurs initiatives et concernant plusieurs sujets –, qui répondent aux caractéristiques visées à la lettre a du premier alinéa du présent article et qui visent :
- 1) À la réalisation d'actions de coopération ou d'initiatives de partenariat territorial entre les communautés destinataires et la communauté valdôtaine ;
 - 2) À l'assistance aux institutions publiques locales des pays destinataires, aux fins de la contribution au développement des capacités administratives et gestionnaires locales.
2. Dans le cadre des initiatives visées au présent article, la Région soutient le transfert de compétences et de connaissances, en favorisant éventuellement l'apport à la conception, à la réalisation et à l'évaluation desdites initiatives des personnels spécialistes de l'Administration régionale et des établissements dépendant de celle-ci, et ce, par la mise en disponibilité sans solde desdits personnels pendant une période déterminée, reconnue aux fins juridiques et économiques, les cotisations de sécurité sociale y afférentes étant à la charge de l'administration d'appartenance du personnel concerné.

Art. 5

(Initiatives d'éducation, de formation et d'étude)

1. La Région favorise, sur son territoire, la réalisation d'initiatives culturelles, d'éducation, d'information, de formation et d'étude visant à la diffusion et à l'enracinement d'une culture de la paix et de la solidarité entre les peuples.
2. Pour les finalités visées au premier alinéa du présent article, la Région – s'il y a lieu en collaboration avec l'Université de la Vallée d'Aoste/Università della Valle d'Aosta, les institutions scolaires et les sujets indiqués à la lettre c du premier alinéa de l'art. 3 de la présente loi – encourage ou soutient :
 - a) Les activités visant à sensibiliser la communauté valdôtaine aux thèmes concernant la coopération au développement et la solidarité internationale, notam-

- b) attività volte all'approfondimento delle realtà dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi in via di transizione;
- c) attività di informazione e di formazione rivolte agli operatori che agiscono nell'ambito delle finalità della presente legge, ai docenti e agli educatori delle scuole di ogni ordine e grado.

Art. 6

(Iniziativa straordinaria di carattere umanitario)

1. Costituiscono iniziative straordinarie di emergenza e di carattere umanitario gli interventi finalizzati a fronteggiare situazioni eccezionali causate da calamità naturali, conflitti armati e processi di pacificazione, situazioni di denutrizione o gravi carenze igienico-sanitarie.
2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione, nel rispetto delle direttive emanate dalle competenti autorità statali, può attuare iniziative proprie ai sensi della legge regionale 18 gennaio 2001, n. 5 (Organizzazione delle attività regionali di protezione civile), o aderire ad iniziative promosse a livello statale ed internazionale nei seguenti ambiti:
 - a) protezione civile, messa in sicurezza e ricostruzione dei territori colpiti;
 - b) soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite.
3. Le iniziative di cui al comma 2 e le relative modalità di attuazione sono stabilite dalla Giunta regionale, con propria deliberazione, al di fuori delle procedure di programmazione di cui all'articolo 7, sentito il Comitato per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale di cui all'articolo 8.

Art. 7

(Programmazione)

1. Il Consiglio regionale adotta, su proposta della Giunta regionale, un documento programmatico, di durata triennale, nel quale sono indicati, in particolare, gli obiettivi da conseguire nell'arco del triennio e le priorità per l'individuazione delle iniziative da attuare e promuovere direttamente da parte della Regione.
2. La Giunta regionale, per la predisposizione della bozza di documento programmatico di cui al comma 1 e di eventuali ulteriori atti di pianificazione concernenti gli ambiti di intervento di cui alla presente legge, acquisisce preliminarmente il parere del Comitato per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale di cui all'articolo 8.
3. La Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio regionale una relazione sullo stato di attuazione del documento programmatico di cui al comma 1.

ment dans le domaine de l'école ;

- b) Les activités visant à approfondir l'étude des réalités des pays en voie de développement et des pays en voie de transition ;
- c) Les activités d'information et de formation destinées aux opérateurs qui œuvrent dans le cadre des finalités de la présente loi, aux enseignants et aux éducateurs des écoles de tout ordre et degré.

Art. 6

(Initiatives extraordinaires à caractère humanitaire)

1. Sont considérées comme des initiatives relatives aux urgences à caractère extraordinaire et humanitaire les mesures visant à faire face aux situations exceptionnelles causées par les calamités naturelles, les conflits armés et les procès de pacification, aux situations de dénutrition et aux graves problèmes hygiéniques et sanitaires.
2. Pour les finalités visées au premier alinéa du présent article, la Région peut, dans le respect des directives approuvées par les autorités étatiques compétentes, réaliser ses propres initiatives au sens de la loi régionale n° 5 du 18 janvier 2001 (Mesures en matière d'organisation des activités régionales de protection civile) ou adhérer aux initiatives lancées à l'échelon étatique et international dans les domaines suivants :
 - a) Protection civile, sécurisation et réaménagement des zones frappées par des situations d'urgence ;
 - b) Secours et assistance aux populations en situation d'urgence.
3. Les initiatives visées au deuxième alinéa du présent article et les modalités de réalisation y afférentes sont établies par une délibération que le Gouvernement régional prend en dehors des procédures de planification indiquées à l'art. 7 de la présente loi, le Comité pour la coopération au développement et la solidarité internationale mentionné à l'art. 8 entendu.

Art. 7

(Planification)

1. Le Conseil régional adopte, sur proposition du Gouvernement régional, un plan valable pendant trois ans et illustrant, en particulier, les objectifs à réaliser dans ladite période et les priorités pour la sélection des initiatives que la Région doit réaliser et lancer directement.
2. Aux fins de l'établissement de l'ébauche du plan mentionné au premier alinéa du présent article et des autres actes de planification concernant les domaines d'intervention visés à la présente loi, le Gouvernement régional demande au préalable l'avis du Comité pour la coopération au développement et la solidarité internationale mentionné à l'art. 8.
3. Le Gouvernement régional présente chaque année au Conseil régional un rapport sur l'état de réalisation du plan visé au premier alinéa du présent article.

4. Il documento programmatico di cui al comma 1 deve tener conto e coordinarsi con il documento pluriennale di indirizzo sulle attività di rilievo internazionale ed europeo della Regione di cui all'articolo 4 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 (Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta).
5. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce con propria deliberazione, sentiti il Comitato di cui all'articolo 8 e la Commissione consiliare competente:
 - a) le priorità, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi finanziari a sostegno delle iniziative promosse dai soggetti di cui all'articolo 3;
 - b) le modalità di presentazione delle iniziative da parte dei soggetti di cui all'articolo 3;
 - c) le forme di valutazione e di monitoraggio delle iniziative.

Art. 8

(Comitato per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale)

1. È istituito, presso la Presidenza della Regione, il Comitato per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale, di seguito denominato Comitato, composto da:
 - a) il Presidente della Regione, che lo presiede;
 - b) tre consiglieri regionali, di cui uno in rappresentanza della minoranza, designati dal Consiglio regionale;
 - c) due rappresentanti degli enti locali, designati dal Consiglio permanente degli enti locali;
 - d) un rappresentante designato dall'Università della Valle d'Aosta/Université de la Vallée d'Aoste;
 - e) un rappresentante designato dalla Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales-Camera valdostana delle imprese e delle professioni;
 - f) quattro rappresentanti designati di intesa dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c).
2. Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Regione per la durata della legislatura. Il Comitato può essere validamente costituito ed operare qualora, decorsi sessanta giorni dalle richieste di designazione, risultino effettivamente designati almeno sei dei suoi componenti.
3. Il Comitato si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato dal Presidente della Regione o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.
4. I componenti del Comitato possono designare a partecipare alle riunioni di lavoro persona da loro di volta in volta delegata.
5. Per la validità delle sedute del Comitato è necessaria la presenza di almeno sei dei suoi componenti. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del presidente.

4. Le plan visé au premier alinéa du présent article doit tenir compte du document pluriannuel d'orientation sur l'activité européenne et internationale de la Région indiqué à l'art. 4 de la loi régionale n° 8 du 16 mars 2006 (Dispositions en matière d'activités et de relations européennes et internationales de la Région autonome Vallée d'Aoste) et s'harmoniser avec ledit document.
5. Dans les soixante jours qui suivent la date d'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional, le Comité visé à l'art. 8 et la Commission du Conseil compétente entendus, prend une délibération qui définit :
 - a) Les priorités, les critères et les modalités d'octroi des aides relatives aux initiatives lancées par les sujets visés à l'art. 3 de la présente loi ;
 - b) Les modalités de présentation des initiatives par les sujets visés à l'art. 3 de la présente loi ;
 - c) Les formes d'évaluation et de suivi des initiatives.

Art. 8

(Comité pour la coopération au développement et la solidarité internationale)

1. Est institué à la Présidence de la Région le Comité pour la coopération au développement et la solidarité internationale, ci-après dénommé Comité, qui comprend :
 - a) Le président de la Région, qui le préside ;
 - b) Trois conseillers régionaux, dont un représentant la minorité, désignés par le Conseil régional ;
 - c) Deux représentants des collectivités locales, désignés par le Conseil permanent des collectivités locales ;
 - d) Un représentant désigné par l'Université de la Vallée d'Aoste/Université della Valle d'Aosta ;
 - e) Un représentant désigné par la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales/Camera valdostana delle imprese e delle professioni ;
 - f) Quatre représentants désignés de concert par les sujets visés à la lettre c du premier alinéa de l'art. 3 de la présente loi.
2. Le Comité est nommé par arrêté du président de la Région pour la durée de la législature. Le Comité peut valablement être constitué et délibérer lorsqu'à l'expiration d'un délai de soixante jours à compter des demandes de désignations six de ses membres au moins ont été effectivement désignés.
3. Le Comité se réunit au moins deux fois par an, sur convocation du président de la Région ou sur demande d'un tiers de ses membres au minimum.
4. Les membres du Comité peuvent désigner, au cas par cas, leur délégué afin que celui-ci les remplace lors des réunions de travail.
5. Le Comité délibère valablement lorsque six membres au moins sont présents. Les délibérations sont prises à la majorité des présents ; en cas de partage égal des voix, le président a voix prépondérante.

6. In relazione agli argomenti di volta in volta trattati, possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato, senza diritto di voto, i componenti della Giunta regionale, i responsabili delle strutture dell'Amministrazione regionale eventualmente interessate ed altri soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

7. Il Comitato:

- a) esprime parere sul documento programmatico di cui all'articolo 7 e sulle iniziative promosse o attuate direttamente dalla Regione;
- b) esprime parere sulla concessione dei contributi finanziari a sostegno delle iniziative promosse dai soggetti di cui all'articolo 3;
- c) opera per promuovere ed attuare le finalità della presente legge, assicurando il coordinamento, sul territorio regionale, delle iniziative attinenti alla presente legge, anche proponendo la realizzazione di iniziative specifiche.

8. La partecipazione ai lavori del Comitato è gratuita.

Art. 9

(Coordinamento e trasparenza delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale)

1. Al fine di assicurare il coordinamento e la trasparenza nell'attuazione della presente legge, è istituita, presso la Presidenza della Regione, una banca dati delle iniziative regionali di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale, collegata ed integrata con analoghe banche dati eventualmente esistenti a livello statale.
2. La Presidenza della Regione, con il supporto del Comitato, garantisce il reperimento e la diffusione delle normative, della documentazione e di ogni altra informazione inerente alle tematiche della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale, anche attraverso l'istituzione di un'apposita sezione nel sito Internet della Regione.
3. La Presidenza della Regione assicura lo scambio di informazioni e di conoscenze sull'attuazione della presente legge con gli organismi operanti sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza sociale, del volontariato e delle problematiche attinenti all'immigrazione.

Art. 10

(Abrogazione e disposizione transitoria)

1. La legge regionale 9 luglio 1990, n. 44 (Interventi regionali di cooperazione e solidarietà con i paesi in via di sviluppo), è abrogata.
2. La l.r. 44/1990 continua ad applicarsi alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale già approvate ed avviate alla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Compte tenu des sujets traités au cas par cas, le Comité peut inviter à participer à ses séances, sans droit de vote, les membres du Gouvernement régional, les responsables des structures de l'Administration régionale éventuellement intéressées et tout autre sujet n'appartenant pas à ladite Administration.

7. Le Comité :

- a) Exprime son avis sur le plan visé à l'art. 7 de la présente loi et sur les initiatives lancées ou réalisées directement par la Région ;
- b) Exprime son avis sur l'octroi des aides aux initiatives lancées par les sujets visés à l'art. 3 ci-dessus ;
- c) Œuvre à l'effet de promouvoir et de réaliser les finalités de la présente loi, par la coordination, sur le territoire régional, des initiatives ayant trait auxdites finalités et, éventuellement, par la proposition d'initiatives spécifiques.

8. Les membres du Comité ne sont pas rémunérés.

Art. 9

(Coordination et transparence des initiatives de coopération au développement et de solidarité internationale)

1. Aux fins de la coordination et de la transparence de l'application de la présente loi, est instituée à la Présidence de la Région une banque de données sur les initiatives régionales de coopération au développement et de solidarité internationale qui est reliée et intégrée aux banques de données analogues existant éventuellement à l'échelon étatique.
2. La Présidence de la Région garantit, avec la collaboration du Comité, la mise à disposition et la diffusion des normes, de la documentation et de toute autre information sur les thèmes de la coopération au développement et de la solidarité internationale, par l'institution par exemple d'une section ad hoc dans le site Internet de l'Administration régionale.
3. La Présidence de la Région assure l'échange d'informations et de connaissances quant à l'application de la présente loi avec les organismes œuvrant en Vallée d'Aoste dans le domaine de l'aide sociale, du bénévolat et de l'immigration.

Art. 10

(Abrogation de dispositions et disposition transitoire)

1. La loi régionale n° 44 du 9 juillet 1990 (Mesures régionales de coopération et solidarité avec les Pays en voie de développement) est abrogée.
2. La LR n° 44/1990 demeure applicable aux initiatives de coopération au développement et de solidarité internationale déjà approuvées et entreprises à la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 11
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione della presente legge è determinato in euro 2.000 per l'anno 2007, in euro 143.000 per l'anno 2008, in euro 229.000 per l'anno 2009 e in annui euro 250.000 a decorrere dall'anno 2010.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2007 e pluriennale per il triennio 2007/2009, nell'obiettivo programmatico 2.1.6.03. (Partecipazione ad altre iniziative).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante l'utilizzo per pari importo degli stanziamenti iscritti negli stessi bilanci e nello stesso obiettivo programmatico al capitolo 22560 (Interventi regionali di cooperazione e solidarietà con i Paesi in via di sviluppo).
4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 17 aprile 2007.

Il Presidente
CAVERI

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 150

- di iniziativa dei Consiglieri Adriana VIÉRIN, FIOU, MAQUIGNAZ, SALZONE e Secondina SQUARZINO;
- presentata al Consiglio regionale in data 03.01.2007;
- assegnata alla I Commissione consiliare permanente in data 18.01.2007;
- assegnata alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 18.01.2007;
- esaminata dalle Commissioni consiliari permanenti I e II, con

Art. 11
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application de la présente loi est fixée à 2 000 euros pour 2007, à 143 000 euros pour 2008, à 229 000 euros pour 2009 et à 250 000 euros par an à compter de 2010.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel de la dépense du budget 2007 et du budget pluriannuel 2007/2009 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 2.1.6.03 (Participation à des initiatives diverses).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits au chapitre 22560 (Mesures régionales de coopération et de solidarité avec les pays en voie de développement) desdits budgets, au titre de l'objectif programmatique susmentionné.
4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 17 avril 2007.

Le président,
Luciano CAVERI

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Proposition de loi n° 150

- à l'initiative des Conseillers Adriana VIÉRIN, FIOU, MAQUIGNAZ, SALZONE et Secondina SQUARZINO ;
- présentée au Conseil régional en date du 03.01.2007 ;
- soumise à la I^{ère} Commission permanente du Conseil en date du 18.01.2007 ;
- soumise à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 18.01.2007 ;
- examinée par les Commissions permanentes du Conseil I^{ère} et

- parere in data 19.03.2007, nuovo testo delle Commissioni e relazione del Consigliere Adriana VIÉRIN;
- approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 05.04.2007, con deliberazione n. 2629/XII;
 - trasmessa al Presidente della Regione in data 12.04.2007.

- II^{ème} – avis en date du 19.03.2007 – nouveau texte des Commissions et rapport du Conseiller Adriana VIÉRIN ;
- approuvée par le Conseil régional lors de la séance du 05.04.2007, délibération n° 2629/XII ;
 - transmise au Président de la Région en date du 12.04.2007.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
17 APRILE 2007, N. 6

Nota all'articolo 1:

- ⁽¹⁾ L'articolo 117, comma nono, della Costituzione prevede quanto segue:

«Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.»

Nota all'articolo 7:

- ⁽²⁾ L'articolo 4 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 prevede quanto segue:

*«Art. 4
(Indirizzi e disciplina dell'attività europea
ed internazionale della Regione)*

1. *Il Consiglio regionale, entro sei mesi dall'inizio della legislatura, su proposta della Giunta regionale, approva un documento pluriennale di indirizzo sulle attività di rilievo*

internazionale ed europeo della Regione, contenente le linee programmatiche per l'azione regionale, nonché l'indicazione delle materie di interesse regionale e delle relative priorità, anche territoriali, di intervento.

2. *La Giunta regionale, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal documento di cui al comma 1, con apposita deliberazione:*
 - a) *specifica le attività e le singole iniziative da intraprendere;*
 - b) *attribuisce alle strutture dell'Amministrazione regionale le competenze finalizzate all'espletamento delle attività di cui alla lettera a);*
 - c) *stabilisce i tempi per l'inizio e la conclusione delle attività di cui alla lettera a), definendo, contestualmente, i relativi indicatori di risultato;*
 - d) *indica gli strumenti necessari alla realizzazione delle attività di cui alla lettera a), definendo, contestualmente, le modalità di attivazione, organizzazione e finanziamento delle suddette attività.*
3. *La Giunta regionale disciplina, inoltre, con propria deliberazione, le modalità di svolgimento delle missioni all'estero, di apertura e di organizzazione degli uffici di collegamento e supporto tecnico all'estero e quelle per l'eventuale attivazione di convenzioni con enti, società ed associazioni dotati delle necessarie capacità ed esperienza.*
4. *Il Presidente della Regione presenta al Consiglio regionale, nell'ambito di un'apposita sessione europea e internazionale le cui modalità di svolgimento sono stabilite dal regolamento interno del Consiglio, una relazione sulle attività svolte in attuazione della presente legge.»*